



*Ministero dell'agricoltura, della
sovranità alimentare e delle foreste*

Roma,

Ai Servizi della Commissione

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ
AGROALIMENTARE, DELLA PESCA E DELL'IPPICA
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA E
DELL'ACQUACOLTURA
PEMAC IV

Oggetto: Richiesta modifica massimale di spesa misura 5.68 par.3 Reg.(UE) 2014/508

Nella metodologia di calcolo e nelle relative disposizioni attuative della misura 5.68 paragrafo 3 del FEAMP 14-20, relativa alla possibilità di erogare compensazioni alle imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura sono stati inseriti dei massimali di spesa, così come richiesto dai Servizi della Commissione. Per le imprese dell'acquacoltura la compensazione massima possibile per tutto il periodo di ammissibilità della spesa, compreso tra il 24 febbraio ed il 31 dicembre 2022, è stata stabilita in 360.000,00 euro; tale è quindi il valore massimo che non può essere superato sommando sia compensazioni FEAMP, sia FEAMPA, che aiuti di stato ricevuti per le stesse motivazioni dal beneficiario; ciò al fine di evitare una sovra compensazione finanziaria. In fase attuativa si è riscontrato, tuttavia, che per le imprese ad alto consumo energetico la soglia stabilita risulta troppo bassa, in quanto tali aziende con il solo credito di imposta nazionale (pari al 20% dei costi legati ai consumi di energia elettrica), inserito negli Aiuti di Stato, saturano l'intera cifra massima stabilita nelle disposizioni attuative della misura 5.68, paragrafo 3.

Si tratta di circa una ventina di aziende la cui produzione ed importanza strategica sono nevralgiche per l'intero settore acquicolo nazionale. Questa situazione potrebbe determinare un'alterazione nei meccanismi di concorrenza tra le imprese acquicole italiane e tra queste e quelle di altre nazioni. Di seguito le tipologie di aziende che potrebbero non ricevere, ovvero riceverla in minima parte, la compensazione a valere sulla misura 5.68, par 3:

- Avannotterie di specie marine (4 imprese con produzione annua superiore ai 25 milioni di avannotti, in pratica tutta la produzione di novellame di spigola ed orata nazionale).
- Impianti a terra specie marine (4/5 imprese che allevano spigole ed orate di qualità, alcune sono certificate "SQN- Acquacoltura Sostenibile" con produzioni annue > 300 ton/impresa).
- Impianti a terra acqua dolce così distinti:

- Trotilcolture situate in pianura che producono trote salmonate per la trasformazione (massimo 8 imprese con produzione superiore a 400 ton. Annue che utilizzano acqua pompata).
- Allevamenti di storioni per produzione caviale (3 imprese che utilizzano acqua pompata che allevano storioni ed incidono per oltre il 70% della conseguente produzione nazionale di caviale).
- Un'impresa che alleva (su due siti) anguille e garantisce oltre l'80 % della produzione di anguilla da acquacoltura in Italia.

In relazione a quanto evidenziato si chiede a codesti Servizi la possibilità di innalzare la soglia di 360.000,00 euro a 600.000,00 euro alle sole imprese acquicole che mediamente dimostrano un consumo annuale di energia elettrica superiore a 1.000.000 di kW.

In attesa di un riscontro si porgono cordiali saluti

Il Dirigente
Eleonora Iacovoni

Il Direttore Generale
Francesco Saverio Abate